

In numeri del rendiconto previsionale 2026. Le opposizioni: "La Regione naviga a vista"

# Sanità, la lista della spesa nei bilanci di Asl e ospedali Deficit di quasi 900 milioni

## L'APOLEMICA

ALESSANDROMONDO

I bilanci preventivi sono sempre ipertrofici rispetto a quelli consuntivi, ha ricordato in Commissione Sanità l'assessore Federico Riboldi: vanno sgrassati e integrati con entrate previste ma non ancora arrivate. «L'attuale disavanzo per il 2026 non tiene ancora conto delle risorse derivanti dal nuovo riparto del Fondo sanitario nazionale, che dovrebbero ammontare a 450 milioni e che andranno contabilizzate tra i ricavi, né di eventuali premialità riferite all'esercizio 2026, che potranno concorrere in misura significativa a riequilibrare i conti», ha aggiunto. Vero.

Anche così, - 879 milioni sono una cifra da far tremare i polsi. Il condizionale (dovrebbero) riferito alle risorse non ancora arrivate inquieta. E «in misura significativa» non significa la copertura totale. Ecco perché hanno ragione anche i partiti di opposizione in

Consiglio nel chiedere garanzie su un tema sempre e comunque delicato: così

delicato che l'assessore non ha partecipato alla giunta, resa speciale dal "caso Chiorino", per presentarsi in commissione. Più in generale, è vero che anche quest'anno la Sanità piemontese, che di piani di rientro ne sa qualcosa, non verrà commissariata dai ministeri competenti (Salute, Economia e Finanze). Ma è altrettanto vero che, al netto di tutti gli sfronamenti e i risparmi possibili - mercoledì il primo incontro al Grattacielo Piemonte con i manager - la Regione dovrà ripianare il disavanzo residuo, al solito. Come?, è la domanda. Sforbiciando altri capitoli di spesa (cultura, trasporti) o tagliando i servizi?

L'assessore nega recisamente la seconda ipotesi, e rilancia. «Il disavanzo previsionale iniziale del 2025 era di circa 901,7 milioni e si chiuso a 203, nonostante un aumento importante delle prestazioni, che hanno superato addirittura il numero di quelle erogate pre Covid». E ancora: «Si conferma una precisa scelta politica, non tagliare i servizi ma investire sulla qualità, sull'appropriatezza clini-

co-organizzativa, sul personale e sull'eliminazione della spesa improduttiva».

Una voce, quest'ultima, che si presta a mille interpretazioni. E' improduttiva la spesa per la sostituzione dei componenti dei robot chirurgici, così come la loro manutenzione, che ora le Asl/ospedali non possono più prendere in comodato su disposizione della Regione? Trasparenza e concorrenza, certo, ma alla base dello stop anche i costi per la Sanità pubblica. Un esempio tra i molti possibili. Dove finiscono i "desiderata" dei direttori generali, che nei bilanci previsionali inseriscono di tutto un po' in vista della "limatura" da parte dell'assessorato (della serie: chiedo 150 sapendo che otterrò 90), e dove cominciano le spese imprescindibili?

Tra le minoranze regnano gli interrogativi. «Quest'anno ci sarà un aumento inflattivo che non è stato considerato - spiega Valle, Pd -. Né sono stati forniti elementi sulle operazioni di risparmio, le stesse genericamente declamate l'anno scorso. Se si razionalizza sugli immobili, quali saranno venduti e quali affitti saranno lasciati? Se ci sarà una nuova logistica efficiente del farmaco, quando partirà e in cosa consisterà? E soprattutto quanto faranno rispar-



Peso:69%

miare queste operazioni?».

Dello stesso avviso Avs (Ravinale, Cera, Marro): «Assurdo che la Regione porti come risultato positivo il fatto di aver sforato, nel 2025, di "soli" 200 milioni, o siamo ancora in attesa di capire con quali risorse verranno coperti. Nè va dimenticato che da quella somma a consuntivo

manca ancora il rosso di Città della Salute, ancora da chiudere il bilancio 2024». nallo, Italia Viva: «Non possiamo affidarci ogni anno ai trasferimenti dell'ultimo minuto per raggiungere il pareggio. Serve una visione politica per invertire la tendenza». Disabato, M5s: «Si continua a parlare di risorse attese dallo Stato,

non quantificabili, e di generiche operazioni di risparmio mai dettagliate. Domande che restano senza risposta per una sanità in piena sofferenza». —

L'assessorato conta di ridurre l'ammancio con 450 milioni attesi da Roma ma in Asl e ospedali è già scattata la corsa ai risparmi



FEDERICO RIBOLDI  
ASSESSORE  
SANITÀ



**La perdita finale sarà più contenuta  
Servizi garantiti e non torneremo in piano di rientro**

**LE PREVISIONI PER IL 2026**

Valori espressi in migliaia di euro

ASL Città di Torino	152.592,99	Osp. S. Antonio Blagio/Arrigo	9.997,05
ASL Torino 3	29.844,94	Osp. Mauriziano Torino	27.506,66
ASL Torino 4	49.975,95	Città della Salute Torino	129.970,80
ASL Torino 5	34.658,37	Ospedale Regina Margherita	0
ASL Vercelli	39.835,70	Azienda Zero	20.530,06
ASL Biella	35.254,24		
ASL Novara	52.531,98		
ASL Verbano-Cusio-Ossola	57.959,14		
ASL Cuneo 1	37.672,26		
ASL Cuneo 2	43.573,03		
ASL Asti	32.379,42		
ASL Alessandria	53.793,42		
Osp. S. Luigi Gonzaga	12.367,90		
Osp. Maggiore della Carità	27.979,45		
Osp. S. Croce e Carle	30.905,66		

**TOTALE  
AGGREGATO  
AZIENDE  
879.329,02**



Withub



In crescita la domanda di prestazioni



Ogni Asl deve fare i conti con entrate e uscite



Peso:69%